

PSICOLOGIA BIBLICA • L'ORGANIZZAZIONE PERSONALE

Necessità e utilità dell'organizzazione

Come tenere in pugno la propria vita e fare tutto

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La giornata è appena iniziata. E ci sono già tante cose da fare. Alcune vanno fatte inevitabilmente, altre per forza, altre ancora vorremmo farle e chissà se si riuscirà a farle. La quantità delle cose da fare sembra infinita. Solo a pensarci, c'è da scoraggiarsi. E intanto in tempo passa. Da dove cominciare? Dal programmare la giornata, indubbiamente. Ma come?



Marta era una donna ansiosa. Yeshùa glielo fece notare: “Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose” (Lc 10:41). Il desiderio o l'obbligo di dover far tutto (spesso troppo) e bene, causa nervosismo; ci si può sentire stanchi ancor prima di iniziare, e certamente lo si sarà a fine giornata. Che si può fare? Organizzarsi. Ma è proprio necessario?

Noi viviamo in un universo organizzato. “L'organizzazione delle stelle segue un preciso criterio” (G. Greenstein, astrofisico); le stelle non sono sparse a casaccio ma sono organizzate in raggruppamenti (galassie), alcune delle quali contengono centinaia di miliardi di stelle. Anche le galassie (e ce ne sono solo miliardi) sono organizzate: certune formano un ammasso galattico. E gli astrofisici pensano che gli ammassi di galassie siano organizzati in ammassi ancora più grandi, chiamati super-ammassi. La Bibbia, con una semplice frase che lascia stupefatti, proclama: “I cieli raccontano la gloria di Dio”. - Sl 19:1.

“Alzate gli occhi e osservate: chi ha creato le stelle?
Solo uno, il Forte e Potente.
Egli le conosce una per una;
le chiama tutte per nome
e nessuna manca all'appello”. - Is 40:26, TILC.

Non ci sono dubbi: l'universo è la prova che l'Altissimo è un Dio di organizzazione. “Dio non è un Dio di confusione” (1Cor 14:33). Noi esseri umani, fatti a immagine somiglianza di Dio, siamo esortati affinché “ogni cosa sia fatta con dignità e con ordine”. - 1Cor 14:40.

Dio ha un tempo stabilito per realizzare tutte le cose che si è proposto nella sua santa volontà (At 1:7). Noi, nel nostro piccolo, nel nostro grande piccolo, dovremmo pure avere dei tempi stabiliti, ben programmati.

L'organizzazione personale ci permette di fare le cose come si deve. L'organizzazione personale ci permette essere efficienti e di impiegare al meglio tempo e risorse.



La sfida non sta soltanto nell'essere ben organizzati, ma nell'esserlo sentendoci felici e realizzati in tutto ciò che facciamo. Dio stesso, che è un Dio di ordine e non di confusione (1Cor 14:33), è una persona felice. - 1Tm 1:11, TNM.

Siamo tutti bravi a definire buoni propositi, un po' meno a seguirli davvero. Avremmo bisogno di uno **strumento efficace** che ci aiuti a definire i propositi, a pianificarne la loro realizzazione e, soprattutto, a raggiungerli.

Tale strumento possiamo crearcelo su misura. Deve essere molto di più che un'agenda – gerundivo neutro latino del verbo *àgere* (agire, fare) che indica le “cose da fare” -, ma deve comunque contenere un'agenda, pur andando ben oltre l'agenda.

Se immaginiamo la nostra vita come un film, questo strumento deve diventare il copione del film della nostra vita. Ci deve indicare cosa fare, quando ed entro quanto tempo farlo e come farlo, tenendo conto delle persone del nostro ambito. Deve anche metterci in grado di stabilire le priorità, di ricordarci le cose quando ci servono. Dovrebbe darci una panoramica, offrirci una visione d'insieme e nel contempo darci i tutti dettagli. Dovrebbe insomma essere uno strumento che non ci fa trascurare nulla e che ci fa sentire sicuri di avere in pugno la nostra vita e il controllo della realtà. Tutto questo e altro, *in un unico strumento* da portare sempre con noi per poterlo consultare costantemente. Deve essere anche flessibile, non rigidamente fisso, perché l'inaspettato fa parte della vita e “può sempre capitare un imprevisto”. – Ec 9:11, TILC.

- Cosa fare
- Quando farlo
- Come farlo
- Entro quando farlo

Che nome si potrebbe dare a questo strumento? Prendendo spunto dalle lingue bibliche, si potrebbe chiamarlo *ÒRGANON SIDDÙR*.

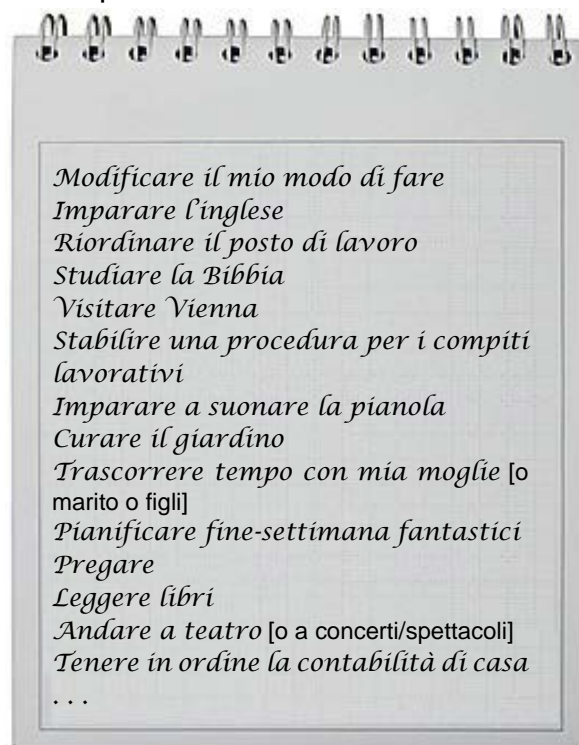
- *Òrganon* (ὄργανον), “strumento”;
- *Siddùr* (סידור), “sistemazione”.

Se il nome appare troppo complesso e ricercato, si potrebbe chiamarlo “strutturatore del tempo”. E se anche questo sembra troppo complicato, se ne può scegliere un altro. Il nome che gli diamo non è in fondo così importante. Ma non chiamiamolo agenda, perché deve

essere molto ma molto di più che un'agenda: deve contenere in sintesi tutto lo svolgersi della nostra vita.

Chi desidera costruirselo personalmente, può intanto fare una cosa importante, mentre leggerà gli articoli successivi. È opportuno munirsi subito di un taccuino da portare con sé nei prossimi giorni e annotarvi tutte le cose che deve fare nella sua vita (i suoi compiti), ma anche tutto ciò che vorrebbe fare (i suoi desideri). Questo primo passo è indispensabile per stabilire ciò che si vuol fare nella propria vita. In questa prima fase non ha alcuna importanza dare una struttura ai compiti e ai desideri che si annoteranno. Vanno scritti a caso, man mano che vengono in mente, ecco perché conviene portare con sé il taccuino nei prossimi giorni. Non vanno annotati neppure i dettagli; vanno scritti solo i compiti e i desideri, ad esempio: tenere in ordine il magazzino / l'ufficio / la casa, imparare il francese / l'inglese/ il greco biblico.

Chi pensa che la lista sarebbe infinita, avrà una sorpresa: non sarà affatto lunga come si potrebbe pensare. Va scritto tutto, proprio tutto, così come ci viene in mente man mano, senza ordine. Ecco degli esempi:



Iniziate a scrivere ora e continuate nelle prossime ore e nei prossimi giorni. Alla fine il risultato sarà sorprendente. E lo sarà ancora di più quando lo applicheremo.